



Anno 12 Numero 2 Dicembre 2020

# M ventaglioBlu Mag@Zine

## RIPARTENZA ...E VOGLIA DI SPORT

Intervista al presidente

L'arte nei laboratori espressivi

Lo sport visto da noi e molto altro

A cura di Ventaglio Blu Società Coop. Sociale

SEDE LEGALE: Via Gioconda, 5 - 26100 Cremona TEL. 0372 26612 E-MAIL: [info@ventaglioblu.org](mailto:info@ventaglioblu.org)

COLLABORATORI: Teresa Scalzi, Chiara Rottoli, Flaminia Cicogna

IN REDAZIONE: Francesca Pasquali, Alessandro Saracino, Carla Ferrari,  
Maria Paola Forcella, Valentino Osuji, Paola Minardi

HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO: Enrico Rossini, Daniela Maldotti, Deborah Balzarini,  
Giulio Maffezzoni, Nicholas Ferpozzi, Elisa Conzadori, Massimo Pettinari, Monica Bonvini,  
Sara Baiocchi, Andrea Gandolfi, Claudio Brera





Questo simbolo indica  
che **alcune parti di questo numero**  
sono scritte ed impaginate  
**in linguaggio facile da leggere e da capire.**

Il linguaggio facile da leggere e da capire  
è un linguaggio che **aiuta le persone**  
a leggere e **capire le informazioni difficili.**

# Sommario

## In questo numero parliamo di...

⇒	<b>NOTIZIE DALLA COOPERATIVA.....</b>	<b>3</b>
	<i>Il rientro dopo il lockdown: cambiamenti e novità .....</i>	<i>4</i>
	<i>La parola al Presidente Amedeo Diotti .....</i>	<i>6</i>
	<i>LAB espressivi.....</i>	<i>8</i>
	<i>I volti della Cooperativa .....</i>	<i>10</i>
⇒	<b>INSERTO CENTRALE: LO SPORT.....</b>	<b>12</b>
	<i>Italia-Germania: la “partita del secolo” .....</i>	<i>13</i>
	<i>I mondiali di Italia ‘90 .....</i>	<i>14</i>
	<i>Una pratica antica.....</i>	<i>15</i>
	<i>Lo sport nell’arte .....</i>	<i>16</i>
	<i>Le Olimpiadi .....</i>	<i>18</i>
	<i>Le squadre cremonesi .....</i>	<i>19</i>
	<i>Sport speciali per tutti.....</i>	<i>24</i>
⇒	<b>MISCELLANEA .....</b>	<b>27</b>
	<i>Film/Tv - Santo Calcio e Holly e Benji .....</i>	<i>28</i>
	<i>Poesie .....</i>	<i>29</i>
	<i>Sport - La Nazionale Cantanti e la “Partita del cuore”.....</i>	<i>30</i>
	<i>Ricetta - Risotto zucca e brie .....</i>	<i>31</i>
	<i>I pensieri di Buon Natale.....</i>	<i>32</i>

# Notizie dalla Cooperativa



In questo magazine vi raccontiamo  
**come ci siamo preparati**  
per la **ripartenza dopo il lockdown.**  
**Il lockdown** è stato il **periodo**  
in cui **nessuno poteva uscire di casa**  
a causa del coronavirus.

Su questo numero del magazine  
c'è l'intervista **al nostro presidente Amedeo**  
che spiega come siamo tornati **dopo il lockdown.**

**Vi presentiamo** anche la nostra **psicologa**  
e **una delle nostre educatrici**  
e **salutiamo una nostra educatrice** che è andata via.

Nelle **pagine centrali**  
trovate degli **articoli che parlano di sport.**  
**In queste pagine**  
vi parliamo delle **squadre più importanti**  
della **città di Cremona.**

**Sulle ultime pagine**  
potete trovare un **riassunto di un film,**  
un articolo sulla **Nazionale Cantanti**  
e **due poesie.**

**Sull'ultima pagina** del magazine  
c'è la **ricetta del risotto zucca e brie.**



## Il rientro dopo il lockdown Cambiamenti e novità

Il 29 giugno abbiamo ripreso a frequentare i servizi della cooperativa. Nei giorni precedenti gli educatori hanno avvisato e chiesto chi di noi era intenzionato a rientrare dopo tutti i mesi passati a casa.

Gli educatori hanno organizzato il rientro seguendo le modalità previste dalla regione, preparato tutti i documenti necessari per la riapertura. Io, appena è stato possibile, sono andato a prendere i moduli da far compilare ai miei genitori e, in quell'occasione, mi sono state spiegate le regole per ritornare in sede, ad esempio, il fatto che, ogni giorno, dobbiamo portare un documento firmato per dichiarare se abbiamo sintomi o siamo stati in contatto con qualcuno che ha avuto sintomi di Covid19.



*Nei sette mesi passati a casa ho impegnato il tempo facendo diverse attività: facevo yoga, ascoltavo la musica alla radio, facevo karaoke e giochi musicali, facevo i mestieri di casa, i pigiama party, le video sfilate con la mia amica Sabrina, gli esercizi con le mani e, quando si poteva, andavo a messa. In questi mesi mio papà e mio fratello hanno comprato una macchina nuova!! Adesso alcune cose sono cambiate. I gruppi in servizio sono piccoli e non c'è più tanto pasticcio. Questo mi piace perché non si litiga. Finalmente dopo sette mesi ho rivisto il mio amico Giulio ma solo dalla finestra perché è passato a trovarci.*

**Carla Ferrari**

Al nostro rientro ci sono state spiegate dagli educatori le nuove regole: stare distanziati dagli educatori e dai compagni, indossare sempre la mascherina, disinfettare spesso le mani. Al nostro arrivo ci viene misurata la temperatura, le nostre scarpe vengono disinfettate.

Le attività sono cambiate, alcune sospese, non ci sono le cose che c'erano prima del Coronavirus. Gli spazi sono stati riorganizzati e siamo divisi per stanze e in piccoli gruppi, ognuno di noi ha un tavolo riservato che viene disinfettato

spesso.

Per ora non

possiamo ancora fermarci a pranzare insieme.

Non tutti siamo rientrati da subito, i volontari ancora non possono rientrare. Io sono contento di essere finalmente ritornato in servizio. Parlare con i miei amici è difficile perché dobbiamo stare distanti tra noi e mettere sempre le mascherine. Il periodo a casa per me è stato difficile perché non potevo uscire e vedere i compagni, gli educatori e i miei amici delle attività sportive. Durante la quarantena parlavo al telefono con gli educatori e con il mio allenatore di calcio che mi ha fatto anche parlare con una mia compagna che vive in comunità. Grazie al telefono parlavo con altri miei compagni e questo mi faceva sentire bene perché era un po' come facevamo prima del lockdown.

**Valentino Osuji**



*Sono stato molto contento del mio rientro in servizio perché ho potuto rivedere i miei compagni e anche gli educatori che mi fanno divertire. Avevo voglia di parlare con loro e tornare a fare le attività, riprendere tutte le altre cose come il progetto di appartamento e thisability. Vorrei tanto ritornare alla normalità di tutti i giorni. Mi piacerebbe riprendere il mio tirocinio alla casa di riposo del mio paese ma so che per il momento non si può.*  
**Alessandro Saracino**

## La parola al Presidente

**Come è stato vissuto il lockdown e la chiusura dei nostri servizi? È stato difficile? Ti abbiamo visto anche in tv.**

Sono stato invitato da Telecolor per fare un'intervista sulla situazione della pandemia. Quando ho accettato l'intervistatrice è venuta in sede e ci siamo messi davanti alla scritta Anffas. Io ho sottolineato che le istituzioni non si sono curate molto delle persone con disabilità. Noi abbiamo chiuso subito, il sabato, quando c'è stato il primo contagiato a Lodi. Abbiamo chiuso il giorno che avremmo dovuto aprire la mostra di nostri quadri in via Solferino. La mostra è stata aperta quasi tre ore, alle 11.00 abbiamo dovuto chiudere e da quel momento i nostri servizi non sono più stati fatti in presenza ma abbiamo attivato altre modalità mantenendo i contatti telefonicamente e individualmente tra gli utenti e gli educatori. La chiusura è stata una decisione mia perché le istituzioni ancora non avevano deciso. Lo hanno fatto solo quindici giorni dopo, il 17 marzo, dopo l'uscita del decreto ministeriale che ha dichiarato la chiusura totale.

Noi abbiamo continuato, ci siamo trovati con il comune e abbiamo spinto perché con la chiusura non ci fosse un abbandono delle persone ma abbiamo lavorato per fare un servizio diverso, fatto telefonicamente, tramite WhatsApp e internet, anziché, in presenza. La chiusura non è stata facile, ma, parlando con gli educatori e con Serena, e sentendo gli altri servizi, come la Lae e Agropolis, abbiamo concordato di agire tutti in un certo modo con interventi a distanza.

**La riapertura di giugno come è stata?**

Poi, c'è stato un periodo in cui abbiamo chiesto cosa dovevamo fare all'ats (azienda territoriale per la salute) che è la responsabile dei nostri servizi. L'ats ha emanato delle linee guida cioè delle regole da seguire se volevamo riaprire i servizi. Prima di tutto abbiamo dovuto impostare il progetto per definire come aprire, ad esempio, stabilire quali distanze tenere, quali protezioni avere nelle varie situazioni. Le linee guida hanno stabilito che si poteva riaprire solo organizzando piccoli gruppi, mantenendo la distanza minima di 2 metri tra le persone, con un'adeguata metratura e con una camera a disposizione di eventuali malati. Consegnato e approvato il progetto, abbiamo potuto riaprire, anche se con un servizio limitato di cui sono responsabile. Sono consapevole che se qualcuno dovesse risultare positivo al Covid19 sapremo come agire e probabilmente dovremo affrontare la quarantena.

*Abbiamo  
intervistato  
Amedeo Diotti*

**E tu Amedeo come hai vissuto questo periodo particolare?** Anch'io l'ho vissuto a casa, pensavo che non avrei avuto niente da fare ma, invece, ho lavorato più di prima perché ho dovuto studiare le leggi e i decreti sulla salute, sulla pandemia, sulle distanze; ho dovuto, insieme a Serena e agli educatori, confrontarmi su come fare per riaprire. Sono stato molto in contatto con Anffas Nazionale che ci ha guidato bene.

**Ti abbiamo visto in televisione anche per un premio che ti è stato conferito? Te lo aspettavi? Di cosa si tratta?** Alla fine del 2019 Ventaglio blu insieme al Cerchio sono stati nominati come cremonesi dell'anno per il sociale perché noi

stiamo lavorando su un progetto innovativo, con un nuovo modo di agire sociale. Il giornale Mondo Padano ci ha premiato per il progetto che andremo a fare nella nuova sede in via Dante. In questo progetto prima di tutto ci sono due cooperative che si mettono insieme per agire insieme. Sarà un polo per la disabilità, per le persone e per le famiglie. Il lavoro che sta già facendo il Cerchio è rivolto alle famiglie e ai ragazzi che vanno a scuola. Noi ci stiamo interessando delle persone con disabilità dalla nascita e ci occuperemo anche delle persone con disabilità acquisita.

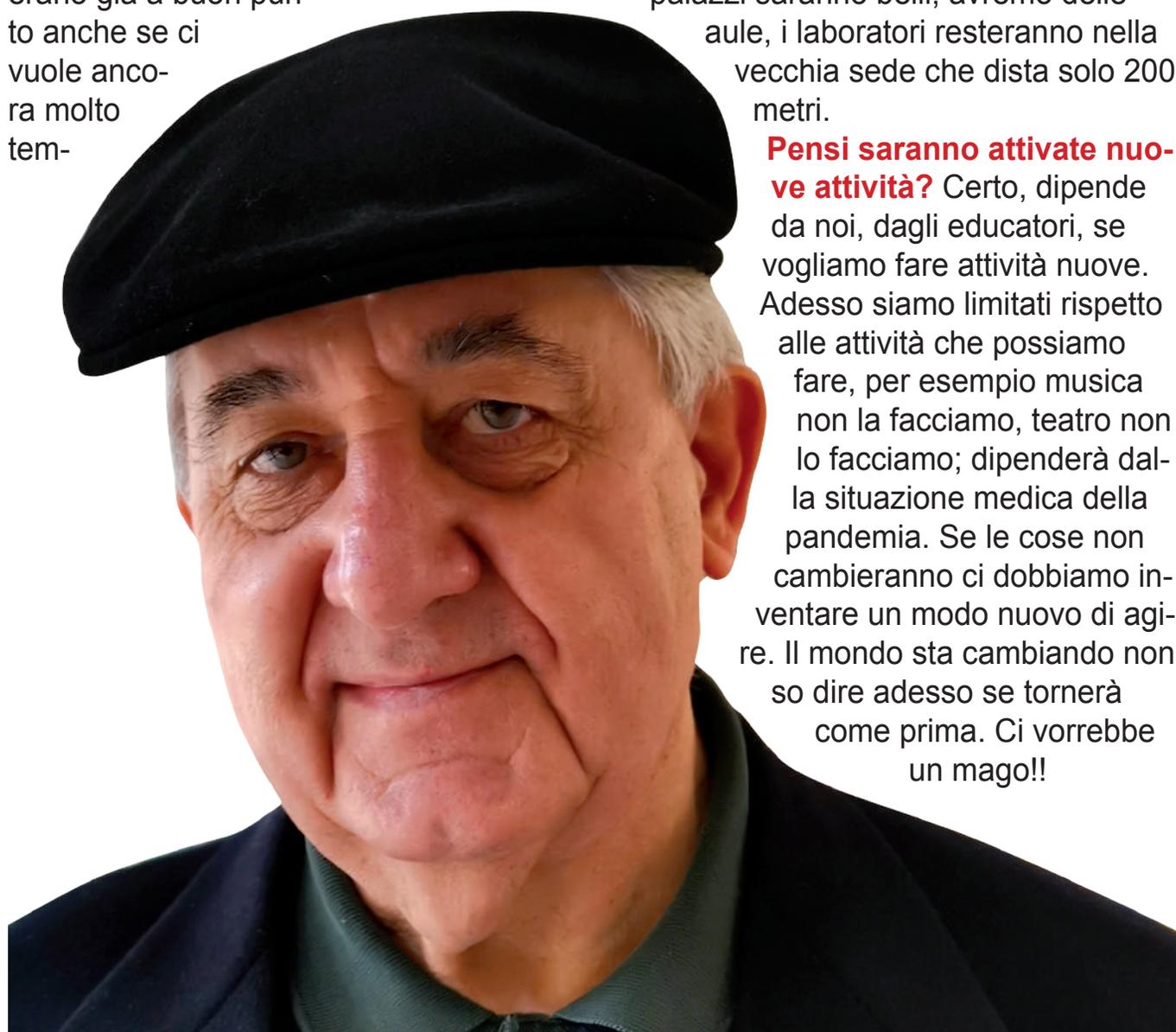
**A che punto è la realizzazione della nuova sede? Durante lockdown sono continuati i lavori? Quando verrà effettuato il trasloco in via Dante 132?**

Anche in via Dante i lavori sono stati sospesi per volere del decreto. I lavori erano già a buon punto anche se ci vuole ancora molto tempo.

po. Il trasloco era programmato per ottobre 2020, naturalmente con la sospensione dei lavori si è ritardato tutto. Con il decreto del presidente del consiglio sulle ristrutturazioni i lavori riescono ad essere pagati dallo stato con il bonus del 110%. I progettisti stanno progettando le facciate, se il progetto non verrà approvato i lavori termineranno a marzo/aprile 2021, se lo approveranno si andrà a settembre 2021.

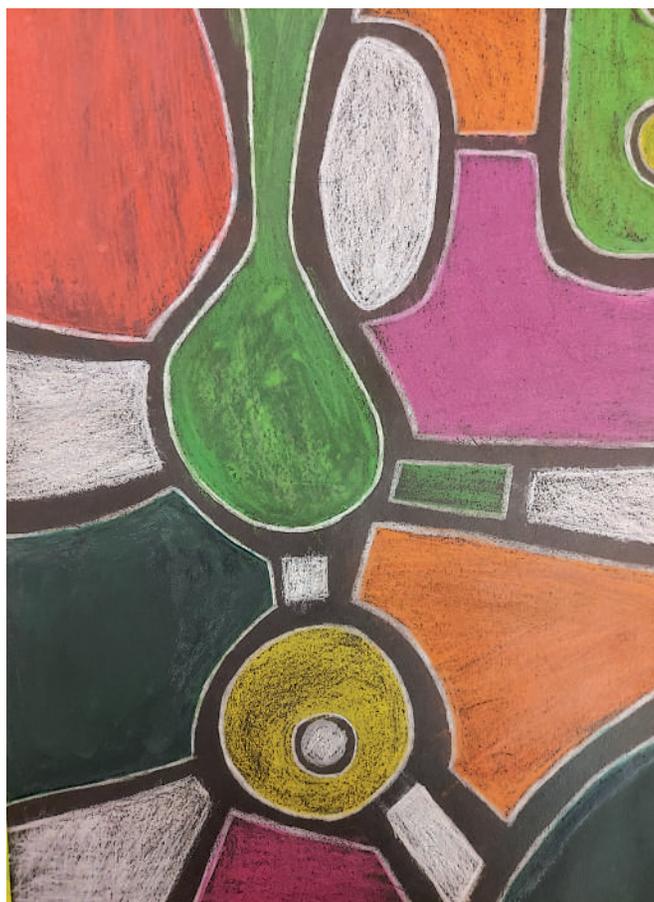
**Inviterai qualche le autorità per il taglio del nastro? Come saranno organizzati i servizi nella nuova sede? Quante aule avremo a disposizione? Ci saranno anche i laboratori?** Certamente sì, inviterò il sindaco e anche il vescovo. Inviterò anche il nostro presidente Anffas nazionale, il nostro presidente regionale Lombardia; chiederò alle tv locale di venire sicuramente perché i due palazzi saranno belli, avremo delle aule, i laboratori resteranno nella vecchia sede che dista solo 200 metri.

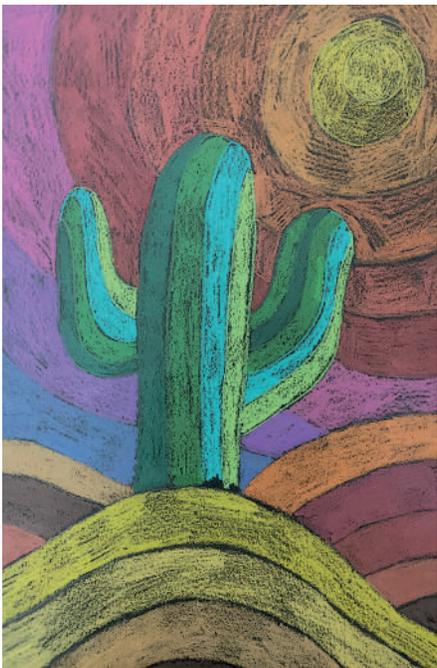
**Pensi saranno attivate nuove attività?** Certo, dipende da noi, dagli educatori, se vogliamo fare attività nuove. Adesso siamo limitati rispetto alle attività che possiamo fare, per esempio musica non la facciamo, teatro non lo facciamo; dipenderà dalla situazione medica della pandemia. Se le cose non cambieranno ci dobbiamo inventare un modo nuovo di agire. Il mondo sta cambiando non so dire adesso se tornerà come prima. Ci vorrebbe un mago!!



## LAB espressivi

Con un po' di colore proviamo ad affrontare anche i momenti più difficili. Ecco un assaggio della nostra creatività con alcune opere realizzate all'interno dei laboratori e poi fotografate durante l'attività di fotografia.





Fotografie di Massimo Pettinari,  
Monica Bonvini, Sara Baiocchi,  
Andrea Gandolfi, Claudio Brera

## Francesca Franzini

È la psicologa della cooperativa Ventaglio Blu. Francesca è alta e snella, ha i capelli neri e porta gli occhiali. Si veste sempre elegante, soprattutto in occasione di riunioni importanti, ma anche in modo sportivo. È una persona molto gentile ed educata, cordiale ed accogliente. È sempre disponibile e con il suo lavoro ci aiuta a capire le nostre emozioni. Con lei facciamo i colloqui individuali e un'attività di gruppo che chiamiamo "Gruppo Emozioni".

All'inizio di ogni incontro ci chiede come stiamo e se abbiamo qualche problema da risolvere, come, ad esempio, qualche litigio con i compagni. Spesso ci chiede di quali argomenti desideriamo parlare, oppure, ci propone un tema, ad esempio, come abbiamo trascorso l'estate.

Fare il gruppo è bellissimo perché possiamo parlare con i nostri amici delle emozioni che abbiamo dentro e delle cose belle e brutte che ci succedono.

A volte vuole sapere come sono andati i nostri colloqui con gli educatori e i genitori. Quando facciamo qualcosa di sbagliato ci fa riflettere su quanto accaduto e ci aiuta a fare le cose giuste, come farebbe una mamma con i suoi figli. Ci piace il suo modo di fare!

Da quando è successo il coronavirus, le sue attività in sede sono sospese, ma, il suo sostegno non è mancato grazie alle videochiamate e alle telefonate fatte. Lei si dimostra sempre disponibile a fissarci appuntamenti anche a distanza.

Sarebbe bello riprendere il gruppo e i colloqui individuali in presenza al più presto, saremmo molto contenti!

**Francesca Pasquali, Valentino Osuji, Deborah Balzarini**



Abbiamo conosciuto Annamaria qualche anno fa quando è venuta all'Anffas come volontaria Sve (servizio volontario europeo). Con lei abbiamo svolto tantissime attività come ad esempio i laboratori creativi, durante i quali abbiamo realizzato bellissimi disegni colorati e le attività culturali, come quella di geografia e liberamusica. Dopo tanto tempo passato con noi, oggi lei è tornata in

## Anna Agosti

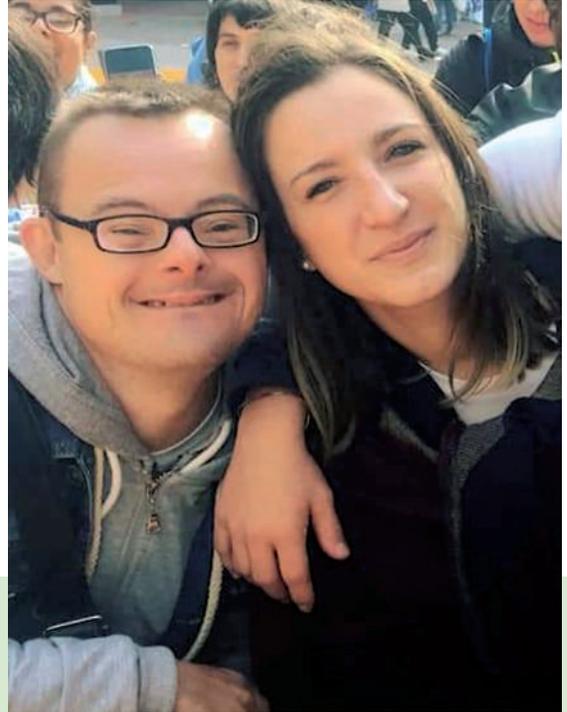
Anna, dopo essersi laureata, ha iniziato a lavorare nella nostra cooperativa Ventaglio Blu come educatrice.

In particolare si occupa del progetto "Appartamento". Nella casa di via Dante 160, a Cremona, insegna a me e ad altri compagni tante cose belle ed importanti, come, ad esempio, cucinare e fare la spesa. Se sbagliamo ce lo fa notare e ci suggerisce di stare attenti e "metterci la testa" per non ripetere sempre gli stessi errori. Sono stato contento di festeggiare anche con lei il mio compleanno con la pizza e il gelato.

Anna è alta e magra, ha i capelli lunghi color castano chiaro e gli occhi azzurri. Si veste in modo elegante.

Tra le attività che facciamo con lei c'è anche il progetto Thisability con il quale svolgiamo servizio di catering alla Vanoli e all'area ospitalità dello stadio quando gioca la Cremonese. Anna ha un carattere solare, spesso scherza e ride con gli altri educatori e con noi compagni. Mi piace quando a volte resta sulla panchina da sola a prendere il fresco.

**Alessandro Saracino**



*"Sono stato contento quando ci hanno comunicato, nell'estate 2019, che Anna avrebbe trascorso con noi la vacanza al mare a Jesolo.*

*Trascorrere del tempo insieme è stato un piacere, Anna ci ha fatto stare insieme in compagnia e divertire. Con lei abbiamo giocato in spiaggia a pallavolo e raccolto le conchiglie. Quando è stato necessario ci ha fatto una ramanzina perché alcuni di noi si erano comportati male".*

**Valentino Osuji**

Ungheria. Annamaria è una persona carina, sempre gentile, simpatica e sorridente, anche se di poche parole. Ci ha fatto divertire e conoscere moltissime cose. Oltre allo Sve, al termine del suo servizio, si è fermata a Cremona e ha lavorato nella ludoteca "Lo stregatto" e nei servizi della cooperativa seguendo alcuni ragazzi. A settembre, dopo il periodo del Coronavirus, ha deciso di

ritornare nel suo paese di origine. La ringraziamo per la sua collaborazione nell'attività e per il suo modo di essere. Salutiamo anche l'educatore Federico Apollo che è partito con lei, augurando a entrambi... buona vita!

**Ci mancherete tantissimo,  
vi vogliamo tutti bene!!**

**Deborah Balzarini, Valentino Osuji  
e tutti i ragazzi della cooperativa**

# Lo sport visto da noi



Su queste pagine  
vi **parliamo di sport**  
perché **nel 2020**  
si festeggiano i **50 anni**  
dai **mondiali di calcio di Messico 1970**  
e i **30 anni**  
dai **mondiali di calcio di Italia 1990**.

Su queste pagine  
vi raccontiamo come **lo sport**  
era **già importante**  
**nell'Antica Grecia**.  
Lo sport è così importante  
che è persino **protagonista**  
di alcune **opere d'arte**  
come la scultura "**Il Discobolo**" di **Mirone**.

**Sulle ultime pagine** di questa sezione  
vi parliamo delle **squadre più importanti**  
che ci sono adesso **a Cremona**  
come la **US Cremonese** di calcio,  
la **Vanoli Cremona** di basket  
e la **VBC Casalmaggiore** di pallavolo.

Inoltre  
vi parliamo del **Baskin**  
e del **rugby integrato**.

In questo numero del giornalino abbiamo scelto come tema centrale lo sport perché nell'anno 2020 ricorrono gli anniversari di alcuni eventi sportivi storici come ad esempio la partita Italia-Germania e i mondiali di Italia '90.



Cinquanta anni fa, il 17 Giugno 1970, in Messico, si è svolta quella che viene definita la partita del secolo: Italia - Germania.

Fu uno scontro davvero imprevedibile perché la vittoria dell'Italia avvenne ai tempi supplementari dopo continui cambiamenti di risultato e colpi di scena. La nazionale italiana vinse per 4 reti a 3. Le due squadre erano molto diverse tra di loro come modo di giocare: i tedeschi erano uniti, metodici e compatti; gli italiani, invece, erano individualisti, talentuosi e difensivisti.

Gli italiani furono in vantaggio tutta la partita ma i tedeschi pareggiarono nel recupero al 92°, due minuti e mezzo dopo la fine del tempo regolamentare.

Fu nei due tempi supplementari che la partita entrò nella storia per le emozioni offerte ultimi trenta minuti di gioco. Nel primo tempo, la Germania andò in vantaggio ma l'Italia riuscì a pareggiare e a sorpassarla al 14°, un minuto prima dell'intervallo. Nel secondo tempo, la Germania pareggiò ma dopo sessanta secondi, al 6° minuto, l'Italia riuscì a segnare il gol della vittoria che la portò alla finale dei mondiali (persa purtroppo contro il Brasile).

Alcuni protagonisti di questa storica partita furono: Rivera, Riva, Boninsegna, Burgnich, Muller, Beckenbauer e Schnellinger.

**Valentino Osuji**

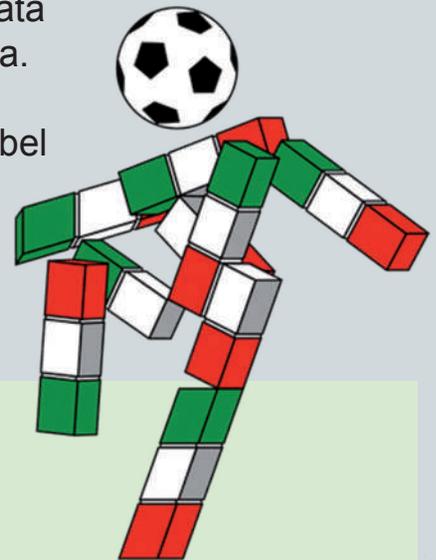
*(fonte internet)*



Sono passati trenta anni dal campionato mondiale di calcio Italia '90, ricordato anche per le "notti magiche". La colonna sonora di questo evento italiano è stata la canzone "Un'estate italiana" di Edoardo Bennato e Gianna Nannini, è ancora famosa oggi. Dopo oltre mezzo secolo, la coppa del mondo era tornata ad essere giocata in Italia, proprio nel 1990 quando il calcio italiano era al suo picco ed è il più

ricco e competitivo al mondo. In questo clima che prese il via l'edizione dei Mondiali numero 14. Le favorite erano sempre le solite: l'Italia padrona di casa, l'Argentina, campione in carica, la Germania Ovest, il Brasile, l'Inghilterra e l'Olanda, campione d'Europa in carica. L'Italia finì eliminata a un passo dalla finale ai rigori con l'Argentina di Maradona. Guadagnò il terzo posto in classifica, dopo l'Argentina e la vincitrice Germania Ovest. La Nazionale Italiana giocò un bel calcio e scoprì campioni come: Ferrara, Maldini, Ancelotti, Donadoni, Baggio e Mancini. Inoltre, scoprì Totò Schillaci che diventò il capocannoniere del Mondiale.

**Valentino Osuji**



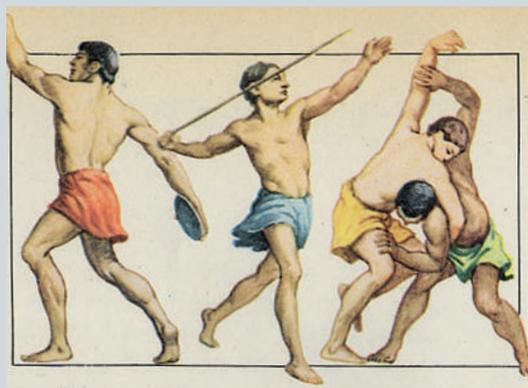
### Curiosità sulla mascotte di Italia '90

1. Si chiama Ciao. Il nome è stato scelto dai tifosi che lo hanno votato attraverso la schedina del Totocalcio.
2. La scelta comprendeva 5 nomi: Amico, Beniamino, Bimbo, Dribbly e Ciao.
3. La mascotte rappresenta un calciatore stilizzato con la testa a forma di pallone e il corpo formato da elementi cubici con i colori della bandiera italiana, verde, bianco e rosso che scomposti formano la parola Italia.
4. È stata disegnata da Lucio Boscardin, un grafico pubblicitario ed artista che ebbe l'ispirazione mentre si trovava in coda in macchina durante una giornata di pioggia in Corso Buenos Aires a Milano, osservando un semaforo che da rosso diventava arancione e poi verde. Da lì è uscito il primo schizzo.
5. Alla gara per la mascotte di Italia '90 parteciparono quasi 50.000 proposte.
6. Tanti giornalisti non gradirono il progetto. Candidò Cannavò, allora direttore della Gazzetta dello Sport, lo definì "un pinocchietto". Ma nonostante ciò resterà nella memoria collettiva italiana.

**Enrico Rossini**

# Una pratica antica

Nell'**antica Grecia** l'attività fisica era parte della cultura della società, un dovere prima ancora che un piacere. Gli eventi sportivi e le gare atletiche avevano un ruolo importantissimo all'interno della vita sociale del mondo greco. L'educazione del corpo e le gare erano incoraggiate non solo per rendere i giovani forti e pronti alla guerra, ma anche per dare loro la forza di sostenere le fatiche e le difficoltà della vita. Ogni polis (città) aveva molti spazi dedicati all'attività sportiva che i ragazzi praticavano già durante i corsi scolastici e verso i 10-12 anni in modo serio e



intensivo. Tutte le attività sportive si svolgevano principalmente all'aperto. La gara classica in cui si cimenteranno gli atleti greci era il **pentathlon** che consisteva in cinque diversi sport: **lotta, corsa, salto in lungo, lancio del disco, lancio del giavellotto**. Oltre agli sport del pentathlon erano molto praticati ed eseguiti la boxe e il pancrazio (una lotta violenta). Le gare sportive erano considerate sacre e tenute in onore degli dei.

**Francesca Pasquali**

Nell'**antica Roma** lo sport fu praticato soltanto in occasioni di cerimonie religiose e solo successivamente fu utilizzato per l'addestramento militare dei giovani. A Roma i giochi erano uno spettacolo allestito per il popolo. Gli spettacoli sportivi più praticati erano le **corse dei cavalli**, che si tenevano al Circo Massimo.

I Romani amavano moltissimo i giochi con **le scommesse** come il gioco dei **dadi** degli Astragali, **testa e croce** e **morra**. Gli adulti giocavano anche a **scacchi**.

In seguito i gladiatori usarono la ginnastica come preparazione agli spettacoli CIRCENSI.

## Vocabolario

**Gladiatore** Era un lottatore dell'antica Roma. Il nome deriva da "Gladio", la spada d'ordinanza del soldato romano che usavano anche i lottatori. La pratica dei duelli tra gladiatori fu adottata dai Romani.

**Circo Massimo** È un antico stadio dedicato alle corse dei cavalli e ai "Ludi Romani" cioè, gli spettacoli pubblici legati alle feste religiose romane. Ancora oggi è il più grande stadio mai costruito dall'uomo. La sua funzione principale era quella di ospitare i Giochi Romani. Altri eventi furono ospitati presso il circo inclusi caccie di animali selvatici, esecuzioni pubbliche e le lotte dei Gladiatori.

**Gioco degli astragali** Gioco d'azzardo di origine antichissima simile al gioco dei dadi. Si giocava con 4 astragali (piccole ossa di montone) che venivano gettati sulla tavola: la posizione che essi assumevano determinava il valore della giocata.

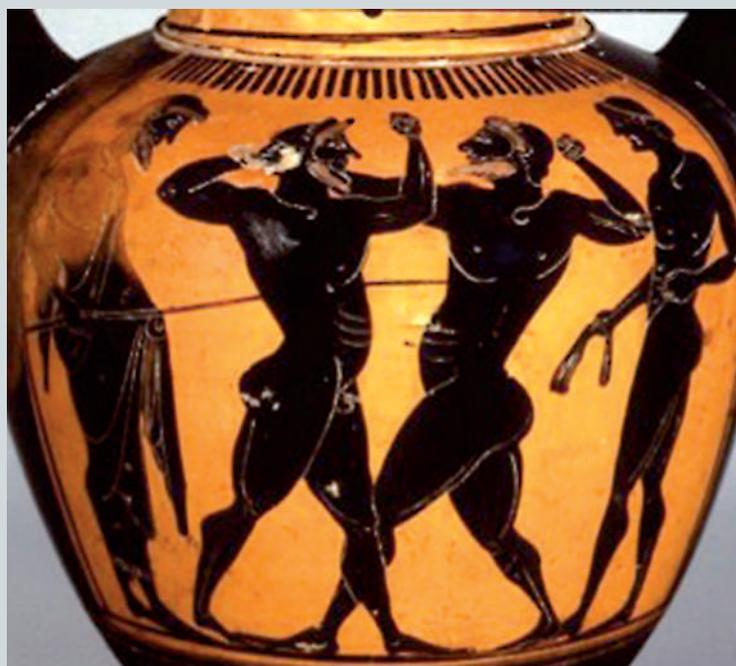


# Lo sport nell'arte

## **Ring di pugilato nei vasi greci e romani**

Vasi e piatti greci e romani portano riprodotte scene di vita quotidiana come banchetti, matrimoni, funerali o scene mitologiche. Queste opere, arrivate fino a noi, sono anche dei documenti che ci mostrano come si sono praticati gli sport nei secoli. In questo vaso, ad esempio, è rappresentato un momento di una gara. Due pugili si affrontano incrociando le braccia all'altezza dei volti. Altre due persone tenendo un bastone per misurare la distanza tra loro.

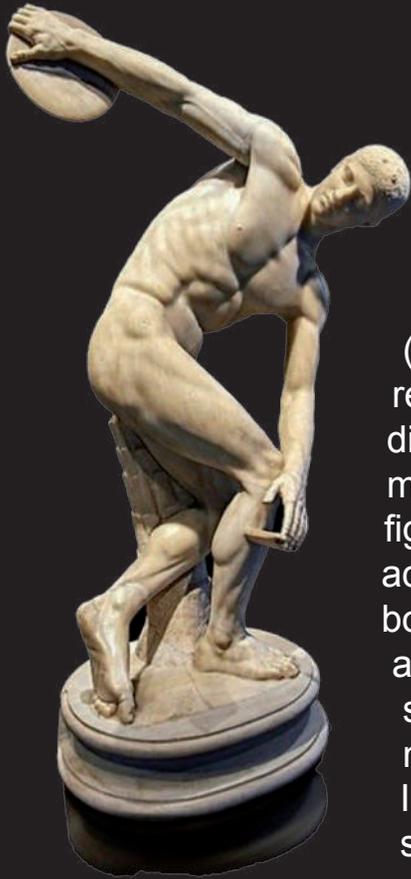
**Valentino Osuji**



La Partita di calcio di Carlo Carrà fu esposta la prima volta nel 1935 in occasione della Seconda esposizione quadriennale Romana, ora si trova nella Galleria Comunale di arte moderna di Roma. Il pittore ha voluto rappresentare il mondiale di calcio del 1934. L'artista coglie un momento di una

**«** In questo quadro vedo dei ragazzini che giocano in campo, cercano di prendere la palla per tirarla forte in porta e fare subito gol. Le maglie sembrano quelle dell'Italia. Sembra che stanno tutti per cadere in terra rischiando di farsi male tantissimo. Secondo me alla fine hanno vinto la partita e preso la coppia Italia”.

**Deborah Balzarini**



## **Il Discobolo di Mirone**

**Mirone** fu uno degli scultori più importanti dell'antica Grecia (V secolo a.C.) e realizzò molte opere di eroi, divinità, animali, ma soprattutto figure di atleti, come ad esempio, il Discobolo. Fu uno dei primi a cercare di rappresentare il corpo in movimento. Il **Discobolo** è una statua che rappre-

senta un giovane atleta nel gesto di lanciare il disco. Il corpo è appoggiato sulla sua gamba destra che si piega leggermente invece, la sinistra, è indietro e il suo busto è chino e si sporge in avanti. È il momento di massima tensione prima del lancio. L'artista esalta la muscolatura dell'atleta mentre si prepara a lanciare il disco, esprimendo concentrazione sul volto.

**Paola Minardi**

partita, un'azione concitata in area con il pallone che finisce vicinissimo alla porta mentre gli attaccanti saltano per cercare di colpire con la testa la palla e il portiere si lancia per cercare di arrivare a prendere la palla per primo. La palla resta in aria, i tre giocatori saltano senza accorgersi che c'è anche un avversario.

**Valentino Osuji**

« Sono contenta di parlare di questa opera che secondo me rappresenta il mondo del calcio. Mi sembra una partita, forse Italia-Olanda. A me il calcio piace, soprattutto le mie squadre del cuore che non dico per non litigare, sono una sportiva io!»

**Carla Ferrari**



**Carlo Carrà**, pittore e docente di italiano, professore presso l'accademia di Brera dal 1939 al 1951. Nasce l'11 febbraio 1881 a Quargnento in provincia di Alessandria.

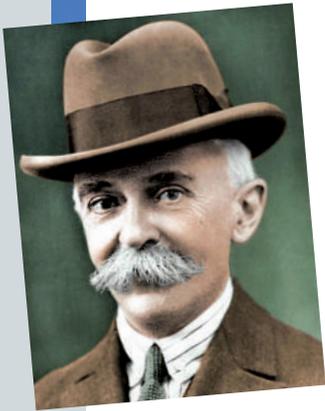
Dopo un periodo trascorso a lavorare come decoratore nel 1906 entra come allievo all'accademia di Brera. Nel 1900 incomincia a viaggiare ed a 14 anni va a Milano, poi a Parigi, ed infine a Londra dove studia Coubert e gli impressionisti si interessò anche di politica. Da Londra tornò a Milano dove riprese l'attività di decoratore della villa Ottoni a Busto Arsizio.

**Francesca Pasquali**



## Le Olimpiadi

I primi giochi olimpici si svolsero nel 776 A.C. ad Olimpia in Grecia. All'inizio era una manifestazione locale e veniva disputata unicamente un'antica gara di corsa, successivamente si aggiunsero altri sport oltre alla corsa, come il pugilato e la lotta. Le olimpiadi avevano anche un'importanza religiosa. I greci usavano le olimpiadi come metodo per contare gli anni. Le Olimpiadi si svolgevano ogni 4 anni e duravano 7 giorni: il primo era riservato all'inaugurazione con celebrazioni religiose; nei 5 giorni successivi si svolgevano le gare; nell'ultimo giorno le premiazioni degli atleti vincitori con corone di alloro. I giochi da allora si svolgono ogni 4 anni in paesi diversi scelti, di volta in volta, dal Comitato Internazionale Olimpico.



**Francesca Pasquali**

DE COUBERTIN è ricordato per la famosa frase:

*“L'importante non è vincere ma partecipare. La cosa essenziale non è la vittoria ma la certezza di essersi battuti bene”*

**La Bandiera Olimpica.** La Bandiera Olimpica ha un fondo bianco con cinque anelli intrecciati al centro di diversi colori: azzurro, giallo, nero, verde e rosso. Questi rappresentano i cinque continenti abitati del mondo uniti nello spirito sportivo. Ogni colore rappresenta un continente: Rosso l'America, Nero l'Africa, Verde l'Europa, Giallo l'Asia e Azzurro l'Oceania, su un campo bianco. Fu il Barone PIERRE DE COUBERTIN che, durante il congresso internazionale di Parigi nel 1894, volle riproporre i giochi Olimpici. Il nobile aveva il forte desiderio, in un periodo di guerre, di fare avvicinare i giovani di nazioni diverse. La Bandiera Olimpica venne presentata nel 1913. Durante la cerimonia di apertura delle olimpiadi viene issata vicino a quella del paese ospitante.

**Valentino Osuji**

« Per me questo vuol dire che non è la vittoria che conta ma l'importante è mettere impegno in quello che si fa. Anche se perdo non devo arrabbiarmi o mandare le persone a quel paese».

**Valentino Osuji**

« Penso che sia più importante l'impegno che la vittoria, ma purtroppo, per colpa del mio carattere forte, spesso quando perdo ad una gara mi arrabbio con tutti, anche con me stessa, come è successo tanto tempo fa ad alcune gare di ballo»

**Carla Ferrari**

# Le squadre cremonesi

## **Storia della Cremonese dal 1903 a oggi**

La Cremonese, storica squadra di Cremona, ha una lunghissima storia, con grandi traguardi raggiunti. Negli anni 90, ha esordito in diverse stagioni rimanendo in serie A. Nel corso degli anni ci sono stati tantissimi talenti diventati poi stelle del calcio come il grande campione Antonio Cabrini, Gianluca Vialli, Attilio Lombardo e tanti altri. L'Unione Sportiva Cremonese venne fondata nel 1903 presso la trattoria storica "la Valtellina."

Nel 1924, il 2 novembre, viene inaugurato il campo Cremonese in occasione della gara di campionato con la Juventus. Successivamente lo stadio viene intitolato a Giovanni Zini, primo storico portiere.

Al termine della guerra la Cremonese ricomincia dalla Serie B, ottenendo dei buoni risultati senza mai riuscire a sfondare il muro della Serie A. Dopo essere tornata in Serie C, la Cremonese rimase per 13 anni consecutivi. Sono fioriti diversi giocatori come Emiliano Mondonico, con 88 gol, e Luciano Cesini.

Alla fine degli anni 60, la Cremonese arrivò nuovamente in Serie D, la Società passò nelle mani del presidente Domenico Luzzara che tenne la squadra per 33 anni. Nel 1981 debutta a 17 anni il grande Gianluca Vialli cresciuto nelle giovanili della Cremonese



*Qui sopra una delle prime foto della Cremonese, risalente agli anni Venti*

*In basso, l'ingresso in campo dei calciatori in uno stadio "Zini" colmo di spettatori nel corso della stagione 1967/1968, quando i grigiorossi militavano in Serie D*

La seconda esperienza in Serie A dura un solo anno ma nel 1993 arriva una promozione guidata dal grande Gigi Simoni che arriva nella prima divisione per rimanerci. La Cremonese vinse il Trofeo Anglo Italiano nel 1993 battendo il derby County per 3 – 1 nel celebre Stadio londinese di Wembley.

Nel 2002 ci fu un altro episodio a causa di una crisi economica il presidente Domenico Luzzara lasciò la società a Triboldi. Negli anni successivi la Cremonese è protagonista di una doppia promozione grazie all'allenatore Roselli.

Il 24 Marzo 2003 la società festeggia il proprio Centenario, con settemila tifosi allo Zini.

Nel 2007 ecco un nuovo cambio di società passando la mano all'imprenditore Arvedi. Per la storica società grigiorossa si apre un nuovo ciclo. Il 19 settembre viene inaugurato il Centro Sportivo "Giovanni Arvedi" di via Postumia a Cremona.

Nella stagione 2016-2017 arrivò ad allenare Attilio Tesser, con il quale la squadra vinse il girone e tornò in Serie B, dopo undici anni

Oggi la squadra è in Serie B ed è allenata da Bisoli. Prima che fermassero il campionato per il Corona Virus in classifica era diciassettesimi.

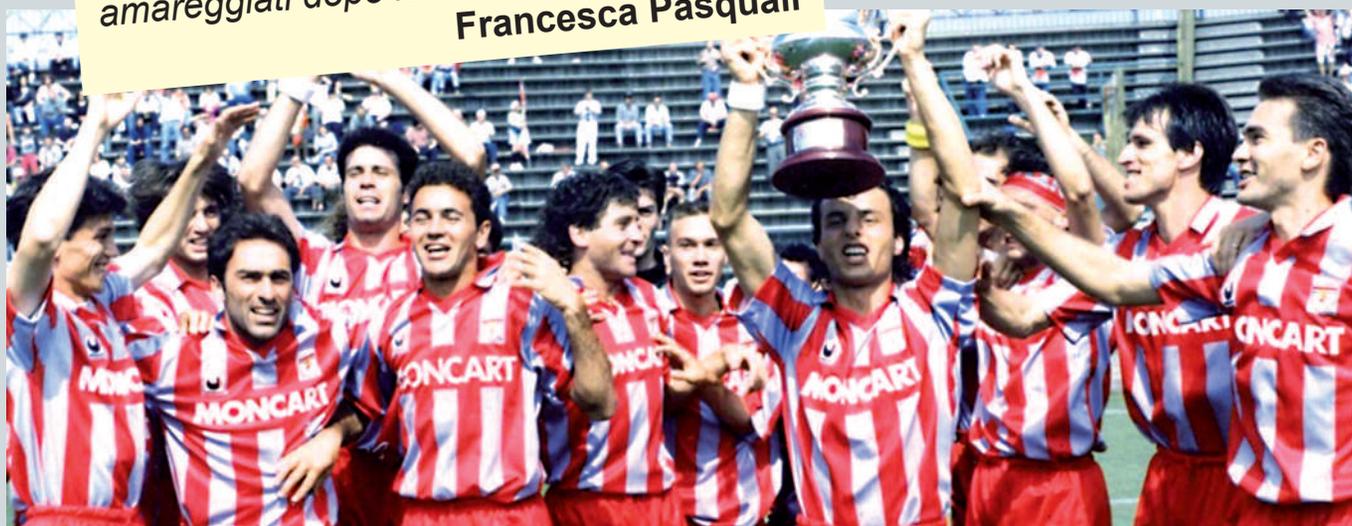
**Francesca Pasquali**



*Due personaggi entrati di diritto nella storia della Cremonese: l'allenatore Gigi Simoni e il presidente Domenico Luzzara, ai quali sono legate le stagioni migliori dei grigiorossi, culminate nei tre anni consecutivi in serie A e (foto in basso) nella conquista del torneo Anglo-Italiano nello stadio di Wembley a Londra*

**«** Tantissimi anni fa al pomeriggio andavo in bicicletta a vedere gli allenamenti allo stadio Zini quando c'era l'allenatore Gigi Simoni. Appena arrivavano sul campo salutavo i giocatori, ormai li conoscevo bene. Una domenica pomeriggio con l'Anffas, io e alcuni miei compagni siamo andati a vedere la partita della Cremonese allo stadio Zini e siamo usciti amareggiati dopo la sconfitta".

**Francesca Pasquali**





**Vanoli  
Basket**



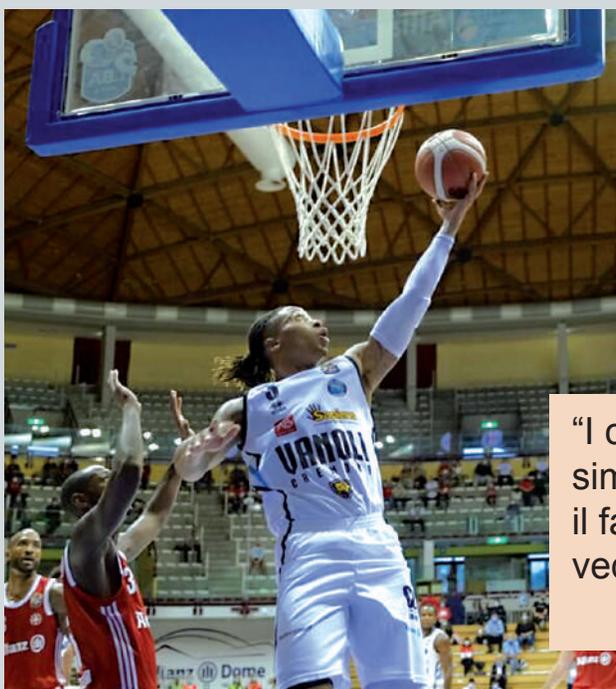
La storia biancoblu vede il suo inizio a Soresina nel 1996 quando il gruppo Triboldi diventa sponsor della Soresina Basket in serie c1. L'anno successivo Secondo Triboldi ne diventa presidente e da inizio alla scalata delle varie categorie nazionali.

La Vanoli Basket Cremona è ormai da alcuni anni la massima espressione del basket in città e provincia di Cremona. Nel corso degli anni ha conquistato e mantenuto la serie A, dal 2009 ad oggi. Gioca nel palazzetto chiamato PalaRadi a Ca de' Somenzi (CR).

E' riuscita a disputare degli ottimi campionati diventando una squadra molto rispettata. Nel 2018 è riuscita a vincere la Coppa Italia entrando definitivamente nella storia del basket cremonese e del paese.

In questo ultimo anno, a causa di difficoltà economiche, la Vanoli ha rischiato di sparire e di non iscriversi al campionato: per fortuna l'intervento di alcuni sponsor ha salvato la squadra.

**Carla Ferrari e Valentino Osuji**



"I colori della squadra sono bianco e blu, il suo simbolo è un falco e la sua mascotte è Fred, il falco. Noi, quando si poteva, andavamo a vedere le partite della Vanoli!"

**Enrico Rossini**

## È Più Volleyball Casalmaggiore (ex Pomi)



La Vbc pallavolo di Casalmaggiore è una società pallavolistica femminile italiana con sede a Casalmaggiore che è impegnata nel campionato di serie A1. Il colore della maglia è rosa.

La società è stata fondata nel 2008 dalla fusione della Vbc Casalmaggiore e della pallavolo Ostiano. Nella stagione 2009-2010 ha conquistato la prima promozione in serie B1, nella stagione successiva la promozione in serie A2. All'inizio della stagione 2013-2014 viene ammessa in serie

A1 e vince il campionato nel 2015.

La Vbc Casalmaggiore è diventata anche regina di Europa, vincendo la Champions League, la competizione più importante del volley femminile alla prima partecipazione.

A Casalmaggiore, comune di poco più di 15000 abitanti, arriva così il trofeo Europeo dopo una finale storica nella stagione 2015 - 2016.

Attualmente lo sponsor della squadra è "E'più", una azienda di Casalmag-



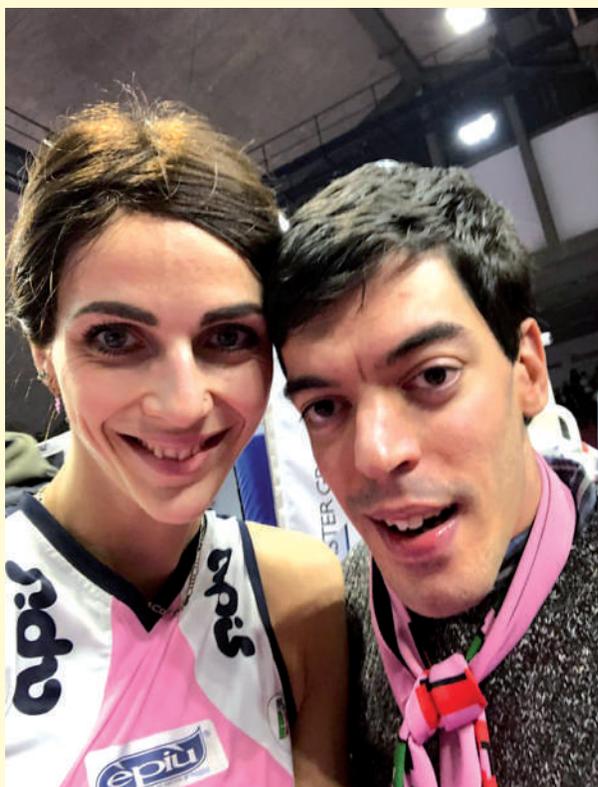
### Curiosità

La Vbc Casalmaggiore è la prima squadra di pallavolo di serie A1 ad aver eliminato totalmente l'acqua in bottiglie di plastica. A bordo campo sono presenti due erogatori di acqua del rubinetto che le giocatrici usano per idratarsi durante le partite e gli allenamenti riempiendo le loro boracce. Le magliette indossate dalle giocatrici nel pre-partita (che vengono poi regalate ad alcuni tifosi) riportano la scritta "crediamo nell'acqua libera dalla plastica".

**Valentino Osuji**  
**Francesca Pasquali**

giore che produce latte e derivati. La squadra disputa ancora oggi il campionato di serie A1 e gioca le sue partite presso il palazzetto di Cremona chiamato "PalaRadi".

**Valentino Osuji**  
**Francesca Pasquali**



*"Circa due anni fa, con il mio amico Luca Milazzo e suo papà sono andato a vedere una partita della Pomì al Pala Radi a Cremona. In quel periodo dormivo in appartamento e gli educatori mi hanno dato il permesso. Mi è piaciuto molto. Quando siamo arrivati al palazzetto il pubblico era numeroso, molti erano i tifosi della Pomì che indossavano la maglietta della squadra o la sciarpa. Nella tifoseria ho riconosciuto il mio autista del pullman che da anni è tifoso della squadra e segue tutte le partite. Io sono andato solo quella volta ma seguo le partite a casa in televisione. È stata una bellissima esperienza vedere giocare dal vivo la squadra".*

**Valentino Osuji**

# Sport speciali per tutti



## **Baskin Cremona**

Vi voglio raccontare che cosa è il Baskin!

È un'attività sportiva che assomiglia al basket, ma non lo è; ha delle caratteristiche particolari e dieci regole. Questo sport è stato pensato per giovani normodotati e giovani disabili, per poter giocare tutti insieme nella stessa squadra; possono giocare sia ragazzi che ragazze. Il Baskin permette la partecipazione di giocatori con qualsiasi disabilità, fisica o mentale, e consente loro di poter tirare in un canestro. Nel Baskin c'è un regolamento: ci sono due canestri alti e quattro canestri più bassi laterali, si usano palloni con una dimensione e peso diversi. Ci sono zone protette per il tiro nei canestri laterali, ogni giocatore ha un ruolo diverso e ha un avversario diretto dello stesso "livello".

Sulle magliette dei giocatori ci sono i numeri da 1 a 5, che indicano il ruolo, a ciascuno di questi sono assegnate delle regole. I ragazzi normodotati nel Baskin imparano ad inserirsi stando in mezzo al gruppo ed i giocatori di volta in volta imparano nuove capacità di comunicazione, migliorano la loro creatività, instaurano

*All'incirca nel 2010 ho provato a praticare questo sport e agli allenamenti mi sono subito trovata bene, mi è piaciuto! Andavo ad allenarmi un pomeriggio alla settimana. Dopo un po' di tempo l'allenatore ci ha spiegato che si cominciava il campionato vero e proprio e ho potuto giocare le partite alla domenica pomeriggio.*

*Il mio allenatore si chiamava Pietro Ginevra e ho fatto parte della sua squa-*

*dra per parecchio tempo. Poi per problemi di salute non ho più potuto ma sono sempre andata a vedere i miei compagni in partita. Ora che sto bene, mi piacerebbe ritornare ad allenarmi per poi poter tornare a giocare e stare in mezzo agli altri.*

*Speriamo di poter rientrare in squadra così da poter stare in compagnia, svagarmi, senza pensare a niente.*

**Francesca Pasquali**

nuove amicizie, imparano ad avere fiducia in loro stessi.

Nel Baskin esiste un tutor che accompagna direttamente le azioni di un compagno disabile quando deve tirare nel canestro piccolo nell'area protetta, lo aiuta a posizionarsi ed eventualmente consegna un pallone diverso e più piccolo.

Cremona è diventata la città del Baskin, è in questa città che è stato creato, tramite la scuola, con l'aiuto dei genitori, gli insegnanti di ginnastica e le associazioni del territorio; in seguito si è sviluppato e ora è diffuso anche a livello europeo (Francia, Lussemburgo, Grecia, Germania e Spagna). Nel 2006 è nata l'Associazione Baskin Onlus.

**Francesca Pasquali**

**Amicizie che nascono sul campo**

*Qualche anno fa al centro sportivo Fadigati di Cicognolo, durante un torneo di basket, ho conosciuto Mirko Ruscelli uno dei giocatori, grazie a lui ho provato a giocare a baskin per la prima volta. Ora gioco in una squadra che si chiama Team Baskin e adesso Mirko è uno dei miei allenatori. Con lui abbiamo vinto tutte le partite. Mirko è una persona molto carina e simpatica. È romantico e sempre gentile con me, mi aiuta durante le partite e gli allenamenti.*

**Deborah Balzarini**



**«Mi piace molto fare baskin e soprattutto mi piace vincere tutto il campionato. Prima del Coronavirus la mia squadra Sansebaskin era prima in classifica».**  
**Daniela Maldotti**

## Rugby integrato

Il rugby integrato è uno sport con regole uguali, tranne che per piccole differenze, al rugby classico. Al posto del campionato tradizionale, si organizzano diversi tornei in tutta Italia, per esempio siamo andati a Colorno, a Bellaria e in altre città. La mia squadra si chiama Rugby Lions Cremona, o è nata anni fa da un progetto che ha coinvolto alcune associazioni del territorio cremonese.

Oltre a noi di Cremona, le altre squadre che fanno parte della competizione sono di diverse città d'Italia: Bari, Colorno, Venezia, Roma, Treviso, Prato, Firenze, Ascoli, Pontedera, Caserta, Civita Castellana.

Il bello del rugby è quello di essere uno sport che valorizza al massimo l'importanza della squadra e del lavoro di ciascun componente. I principi che contraddistinguono questo sport sono: indipendenza, sostegno, disciplina, rispetto, assunzione di responsabilità, giocare insieme per la squadra e non contro.

Nel 2015 ho avuto la fortuna di essere l'unico cremonese a rappresentare l'Italia al mondiale di rugby integrato in Inghilterra. Ho potuto conoscere ed affrontare le squadre più forti del mondo: Francia, Inghilterra, Irlanda, Galles, Argentina, Spagna. Mi sono sentito bene perché è stato un onore rappresentare l'Italia ai mondiali e ho potuto conoscere tantissime persone divertendomi.

**Valentino Osuji**



«A me piace giocare a rugby con i miei compagni; mi diverto con Valentino, Manu e Andrea. Il nostro allenatore si chiama Stuart Till ci allena nel campo di via Milano. Con noi ci sono anche l'educatore Michele e il mio amico Adriano»

**Giulio Maffezzoni**

# Miscellanea



In queste pagine potete **trovare la sezione** che si chiama **miscellanea**. Miscellanea vuol dire che **c'è un po' di tutto**.

In queste pagine vi parliamo del **film "Santo Calcio"** e dei **cartoni animati "Holly e Benji"**.

Qui potete trovare **due poesie**. Una poesia si chiama **"Io vedo"** e l'altra si chiama **"Io ascolto"**.

Sulle ultime pagine potete leggere sulla **Nazionale Cantanti** e potete **scoprire la ricetta** del **risotto zucca e brie**.



## Santo Calcio

### Trama in breve

Un monastero sta rischiando la chiusura a causa della sua precaria situazione finanziaria, e potrebbe essere trasformato in un hotel. I monaci del monastero però vedono una speranza nella Champion Clerum, un torneo di calcio a cui possono partecipare solo religiosi e che offre un premio di denaro finale. Il problema è che all'interno del monastero nessuno sa giocare bene a calcio. Un giovane prete li allenerà cercando di fare un miracolo.

**Sport e non solo...**  
Santo calcio è anche la storia di moltissimi ragazzi seminaristi con le loro grandissime aspirazioni a diventare dei frati e di un ragazzo la cui vocazione è un'altra, una ragazza, compagna del liceo che si chiama Giuliana. La mattina in cui il frate priore gli domanda: "Allora sei pronto per diventare frate?" La sua risposta secca è: "No, la mia Giuliana è la mia vocazione". "Che dio ti benedica figliolo", ribadisce il frate.

**Enrico Rossini**

**Titolo originale** Que baje Dios y lo vea;  
**Genere** Commedia;  
**Anno** 2017; **Regia** Curro Velázquez; **Paese** Spagna; **Durata** 95 Min

## Holly e Benji

È un cartone classico che parla di calcio. In Italia è stato trasmesso per la prima volta su ItaliaUno nel 1986, il 19 luglio; e ancora adesso vengono trasmesse le repliche.

### La sfida tra Holly e Benji

La storia parla di un ragazzino giapponese, Oliver Hutton, soprannominato "Holly", che sogna di vincere il Campionato mondiale di calcio in Brasile. Holly è figlio di un capitano di navi e di una casalinga, Holly si trasferisce nella città di Fujisawa quando sta per iniziare l'ultimo anno delle elementari. In questa città esistono due scuole, la Newppy e la St. Francis. Holly conosce Bruce Harper, capitano della Newppy e decide di iscriversi a questa squadra e di sfidare la scuola di Benji Price, il portiere imbattibile della St. Francis. Dopo un mini torneo tra le due scuole di calcio la fama di Benji finisce per colpa di Holly che vince. Al termine del torneo

vengono selezionati i migliori giocatori per formare un nuovo gruppo che chiamano New Team. La nuova squadra partecipa al campionato nazionale delle elementari e riesce a sconfiggere squadre molto forti come la Hot Dog dei gemelli Derrick e la Muppet di Mark Lenders e a vincere il campionato.

*Mi piace Holly e Benji perché è un cartone della mia infanzia. In particolare mi piacciono alcuni giocatori che hanno vinto tutti i campionati mondiali. Il mio sogno è di essere come loro.*

**Alessandro Saracino**



**Create durante il lockdown attraverso un gioco di composizione**

Valentino Osuji  
Giulio Maffezzoni  
Paola Minardi  
Deborah Balzarini  
Alessandro Saracino  
Simone Pozzali

**Io vedo**

Osservo tutte le cose dentro casa e fuori in giardino,  
lì, io vedo me stesso, il mio carattere,  
il desiderio di essere sempre un uomo per bene.  
Riguardo le fotografie scattate al mare,  
io vedo, il mio viso con indosso una mascherina  
io vedo, il sorriso di chi mi sta accanto.  
Una videochiamata mi fa ritrovare chi è lontano.  
Il cielo si annuvola, la pioggia scende, il vento muove le piante;  
Ma io vedo sempre il sole che splende,  
io vedo, i colori,  
li vedo nella consistenza delle cose,  
io vedo, l'estate che sta arrivando.

**Io ascolto**

Rumori che si scatenano all'improvviso,  
la pioggia che cade dal cielo in una notte,  
il vento che trascina le foglie,  
io ascolto,  
il rumore delle onde del mare,  
i rumori del vicino di sopra,  
le grida di un adulto e il pianto di un bambino,  
io ascolto.  
Poi all'improvviso, il suono di una chiamata,  
il rumore di una macchina.  
io ascolto, il mio cuore.  
Una musica si diffonde con una dolce melodia,  
la pioggia picchietta sui tetti e se ne va.  
Io torno ad ascoltare il cinguettio degli uccelli.  
Io torno ad ascoltare il mio cuore  
e il temporale se ne va.

## La Nazionale Cantanti

La Nazionale Cantanti è una squadra di calcio formata da cantanti italiani. È nata nel 1981 da un'idea di Mogol, uno dei più importanti compositori di testi di canzoni. Con lui anche Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Riccardo Fogli, Umberto Tozzi, Pupo, Paolo Mengoli, Pino D'Angiò, Gianni Bella, Sandro Giacobbe, Oscar Prudente.

Prima del 1981 erano già state giocate due partite di squadre formate da cantanti, una nel 1969 e un'altra il 2 ottobre del 1975 giocata contro la Nazionale Attori. Tra i cantanti vi era anche Lucio Battisti.

Lo scopo delle partite della Nazionale Cantanti è quello di raccogliere fondi per aiutare chi ha bisogno, ad esempio, i bambini che soffrono.

Nel 1996 il presidente del consiglio ha dato un riconoscimento alla Nazionale che nel 2000 diventa una onlus.

La squadra è riconosciuta in tutto il mondo e collabora da sempre con la Croce Rossa Italiana e organizza ogni anno l'appuntamento con la Partita del Cuore. Oggi il presidente è il cantante Enrico Ruggeri.



**Valentino Osuji**



### La partita del cuore

È un evento calcistico che si svolge una volta all'anno per raccogliere fondi destinati alla beneficenza, per dare aiuto delle persone che soffrono. A giocare è la Nazionale Italiana Cantanti.

La diretta, dallo stadio Bentegodi di Verona viene trasmessa sulla Rai. Quest'anno il conduttore è stato Carlo Conti e i capitani delle quattro squadre che si sono confrontate sono stati Filippo Irama, Gianni Morandi, Alessandra Amoroso e Salmo. La squadra vincitrice è stata quella di Salmo che ha alzato la coppa.

**Alessandro Saracino**

## Risotto zucca e brie

### Ingredienti per 4 persone

360 gr di riso per risotti  
 350 gr di zucca gialla  
 1/2 bicchiere di vino bianco  
 150 gr di formaggio brie (oppure asiago, gruviera o fontina)  
 1 cucchiaio di parmigiano  
 Prezzemolo fresco tritato  
 Burro  
 Sale fino  
 Cipolla o scalogno

*Vi proponiamo una ricetta con la zucca preparata da noi in appartamento lo scorso inverno. Buon appetito!*

**Elisa Conzadori, Daniela Maldotti**



Per preparare il risotto zucca e brie, per prima cosa tagliare molto sottile lo scalogno o la cipolla.

Tagliare la zucca a cubetti.

Sciogliere in una padella antiaderente il burro con lo scalogno affettato sottilmente e quando è ben dorato aggiungere la zucca, salatela e fate cuocere per circa 10 minuti fino a che non risulta morbida.

Una volta cotta, prendere metà della zucca e frullarla con il minipimer ag-

giungendo un pochino di brodo e tenerla da parte. Nella pentola con l'altra metà della zucca aggiungete il riso e cuocete mescolando spesso aggiungendo di tanto in tanto il brodo.

A metà cottura aggiungere la zucca frullata in modo da avere un risotto più cremoso e continuare la cottura.

A cottura quasi ultimata del riso aggiungere il prezzemolo fresco tritato, infine il parmigiano e il formaggio brie, mantecate così da renderlo cremoso.

### La zucca

*La zucca è un tipico ortaggio autunnale. Si chiama ortaggio perché cresce nell'orto. La zucca viene dall'America centrale è una pianta portata in Italia dopo la scoperta dell'America. La buccia può essere liscia o rugosa, molto spessa di colore verde, giallo o arancione, la polpa, cioè la parte interna che noi possiamo mangiare, invece è di colore giallo o arancio ed è dolce e farinosa. La zucca ha una forma arrotondata ma può avere anche una forma allungata proprio come le zucchine. La sua polpa ha poche calorie ed è molto ricca di acqua e povera di zuccheri quindi è molto importante mangiarla, è una buona fonte di fibre betacarotene, vitamine e sali minerali. Anche i semi si possono mangiare. La zucca si può lessare o passarla in una casseruola, serve per condire la pasta, per fare delle salse e come accompagnamento a molti piatti con funzione di contorno.*



**Francesca Pasquali**

**Caro Babbo Natale,  
quest'anno sono questi i nostri desideri...**

**...vorrei** andare alle terme, avere un nuovo cd e tante banconote per comprarmi una Canon con il cavalletto

**...vorrei** partecipare al progetto appartamento

**...vorrei** un pulmino nuovo perché il Vivaro è vecchio

**...vorrei** regalare un'agenda ad una persona importante perché possa annotare che finalmente il virus è andato via

**...vorrei** poter fare del bene

**...vorrei** che mia mamma andasse in pensione, per fare con lei una crociera

**...vorrei** che tutti abbiano un lavoro

**...vorrei** aiutare le persone in questo difficile momento

**...vorrei** aiutare le persone che hanno bisogno di fare la spesa e poter far giocare i bambini

**...vorrei** poter rivivere i momenti più belli della mia vita

**...vorrei** che tutto tornasse alla normalità degli anni passati, che tutti possano tornare ad abbracciarsi, baciarsi ed uscire come prima

**...vorrei** che scompaia questo virus perché ci sono tante persone che soffrono, stanno male e lottano per la vita... prego tutti i giorni per questo...

**...vorrei** fare una bellissima festa e, per questo Natale, vorrei il matrimonio tra Sofia e Lorenzo, ma servono i soldi... questo è il regalo che vorrei...

**...vorrei** regalare alle persone del mondo vestiti a chi ne ha bisogno, quaderni e giochi ai bambini, una casa riscaldata per tutti

**...vorrei** che sorgessero nuovi ospedali e vorrei donare il mio sangue alle persone malate

**...vorrei** che la città di Cremona tornasse alla normalità

*Tantissimi auguri da parte della redazione  
a tutti i lettori del Magazine.*

*Quest'anno sarà un Natale diverso  
ma speriamo sia anche un Natale nuovo.  
Con la speranza che continuiate a leggerci sempre,  
Buon Natale e felice anno nuovo.  
In attesa di poterci riabbracciare tutti un saluto  
e al prossimo numero*

**VORREI...**